

Roma, 7 Ottobre 2019

### **Saluto della Madre generale al Simposio**

Con sentimenti di gratitudine al Signore che ci concede di essere qui, provenienti da paesi diversi, rivolgo il mio fraterno e affettuoso benvenuto a tutte e a ciascuna sorella FDZ, anche a nome del Consiglio generale.

Saluto Padre Giuseppe De Virgilio che ci accompagnerà in questi giorni di lavoro con la sua fraterna e qualificata presenza: egli conosce il nostro carisma e da diversi anni condivide alcuni momenti formativi della nostra Famiglia religiosa.

Saluto qui presente la madre Isabella Lorusso, superiora della Provincia "NSG", Albania, Italia, Ruanda, le Consigliere del settore Rogate della Provincia "Nossa Senhora do Rogate" (Brasile, Bolivia e Angola), della Provincia "Oldz" (Australia, Filippine, Indonesia e Vietnam), delle Delegazioni "Regina della Pace" Korea, e "Mother and Queen of Rogate", India, e le sorelle in rappresentanza della Zona ispanica e della Zona Nordamerica (Stati Uniti e Messico), delle comunità direttamente dipendenti dal Governo generale (Cameroun, Casa generalizia e Fiumara Guardia).

Saluto tutte voi sorelle che partecipate portando la vita delle comunità presenti in diversi paesi del mondo.

Carissime, siamo qui perchè chiamate dal Signore: ripeto chiamate dal Signore. Mettiamoci in una dimensione di fede per cui ci collochiamo dentro il rapporto con il Signore, fondamentale per poter parlare di chiamata, la nostra e quella degli altri.

Chiamate dal Signore per che cosa? Per celebrare il primo Simposio vocazionale FDZ, espressione e frutto di un cammino che in questi 3 anni la nostra famiglia religiosa ha compiuto. Dal simposio vogliamo partire avendo chiaro il percorso nel prossimo triennio per la vita delle nostre comunità.

Stiamo vivendo nella Congregazione la gioia di veder fiorire risposte vocazionali in alcuni paesi dell'Africa e dell'Asia, frutto di un impegno delle consorelle e delle comunità, ma soffriamo anche per l'invecchiamento che se da un lato è grazia di Dio perchè porta la testimonianza di una dedizione e fedeltà al Signore, contemporaneamente temiamo per un futuro che potrebbe vedere

scompare la vita consacrata FDZ in alcuni paesi, e non solo nella vecchia Europa. Sappiamo anche che quando si chiude una comunità si crea nella chiesa locale un vuoto di fede, di evangelizzazione e di opere di carità e questo non può lasciarci indifferenti.

A ciò si aggiunge che a noi, Figlie del Divino Zelo, è stato rivelato un segreto di salvezza per l'umanità attraverso il Rogate di Cristo. Possiamo fare nostre le parole di Papa Francesco nell'Evangelii gaudium per cui ognuna di noi può dire a se stessa: "La missione che mi è stata affidata non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare" (EG 273).

Faccio risuonare una pagina della sintesi dei lavori pervenuti dalle comunità: Il Rogate è tutto questo per noi, è un grande dono divino alla Chiesa, all'Istituto e a ciascuno. È un dono ricevuto da Dio, dallo Spirito, da custodire, diffondere e incarnare nella vita, un dono trasmesso a noi dal Padre Fondatore. È un dono gratuito del Padre, una via che porta alla conformazione a Cristo. È un rimedio infallibile, un grande tesoro, un segreto di salvezza, la perla preziosa e di grande valore, misericordia delle misericordie, è vangelo vissuto, è il grembo che genera sacerdoti e ogni vocazione. È la parola di alleanza tra Dio e la FDZ, una proposta attraente: vivere il rapporto personale con Cristo ogni giorno così da incarnare la compassione per la messe, sposando i suoi interessi. È un comando di Gesù, una missione affidata a noi FDZ: siamo questa parola di Dio "ROGATE", dovunque ci troviamo e qualunque cosa facciamo.

Il Rogate è il nostro DNA, la nostra identità carismatica che dà stile al nostro apostolato e alla nostra spiritualità. È un programma di vita, è l'essenza, la linfa vitale, il respiro della vita. E in quanto tale, ci offre un modo unico di praticare i voti evangelici, una guida per vivere la nostra consacrazione, la fonte della nostra forza nel vivere la vita consacrata. È una preghiera destinata non solo ad essere pregata, ma a trasformarci in ciò per cui preghiamo.

Forti di questa convinzione in questi giorni desideriamo metterci in ascolto di Lui, del suo sacratissimo cuore, di Lui il Divino rogazionista, con un atteggiamento di umile ricerca e chiedergli: Signore cosa vuoi che io faccia per te? cosa vuoi per la mia comunità, per la circoscrizione a cui appartengo per meglio vivere nell'oggi il Carisma del Rogate nella sua dimensione vocazionale? Qual è Signore l'appello che la messe di oggi, ci rivolge, una messe piena, colma, che attende la nostra presenza e quella degli evangelizzatori? Quale strada percorrere perchè la pianticella del

Rogate che hai affidato a padre Annibale susciti ancora vocazioni a questa famiglia che zela il tuo Rogate?

Ci rendiamo subito conto allora che questo Simposio non è un convegno di studio dove si dibattono teorie, non è un tempo per criticare scelte o decisioni passate, non è un semplice tempo di ascolto, ma è un tempo finalizzato all'azione pastorale, per compiere ciò che il Signore vuole e che egli, il Buon pastore, sicuramente ci indicherà.

A partire dal carisma, dalla sua Parola Rogate che è la nostra gioia, la nostra identità, vogliamo mettere la vocazione al centro del nostro operato apostolico così che davvero possiamo far riflettere lo spirito vocazionale del carisma dovunque siamo e qualunque apostolato facciamo.

Nella mia comunicazione sul Simposio alle comunità ricordavo quanto le Costituzioni e il Direttorio Normativo Generale, affermano a riguardo ossia che la dimensione vocazionale deve caratterizzare ogni nostra attività apostolica. *"Indirizziamo tutta la nostra formazione spirituale e culturale alla diffusione del Rogate, ossia alla promozione di una cultura vocazionale, e accompagniamo i battezzati a scoprire e a vivere la loro vocazione<sup>1</sup>... Facciamo emergere la dimensione vocazionale in tutte le fasce di età e siamo attente ad accompagnare i giovani e le giovani sensibili alla chiamata del Signore.<sup>2</sup>...*

In altri termini in tutto ciò che facciamo deve riflettere lo spirito dell'Istituto che è spirito di preghiera e di carità, finalizzato alla vocazione di tutti coloro che incontriamo nel nostro apostolato. Ci rendiamo conto, pertanto, come sia urgente un cambio di mentalità che conduca tutte noi FDZ a prendere consapevolezza che siamo portatrici del Vangelo della vocazione, e che la Chiesa ha bisogno del nostro contributo carismatico per la sua fecondità vocazionale e missionaria.

Nello strumento di lavoro troviamo delineate le finalità del Simposio sapendo che lo spirito che crea cose nuove ci darà molto di più:

1. Prendere coscienza che la Pastorale Vocazionale è parte intrinseca del nostro carisma, ossia, dell'identità di ogni FDZ;
2. Essere Comunità vocazionali, comunità oranti e fraterne, capaci di accogliere, accompagnare e promuovere le diverse vocazioni nella Chiesa;
3. Esprimere il Carisma del Rogate, curando la dimensione vocazionale, in qualsiasi apostolato dell'Istituto;

---

<sup>1</sup> Cfr Cost. n. 81, 82.

<sup>2</sup> Cfr DNG n. 79.

4. Qualificare le FDZ come animatrici vocazionali e renderle disponibili ad accompagnare i giovani nelle scelte di vita;
5. Tradurre i risultati che emergono dal Simposio in un progetto di Pastorale Vocazionale FDZ per il triennio 2019-2022.

Questi sono i nostri desideri, ma rimaniamo aperti a quanto il Signore vorrà dirci perchè non conta ciò che noi vogliamo ma quello che lui vuole.

Concludo ringraziando sin da adesso i relatori che hanno accettato di partecipare con il loro contributo e ciascuno di voi. Auguro a tutti di vivere queste giornate con entusiasmo e gioia e anche se in alcuni momenti la stanchezza si farà sentire volentieri ci applicheremo sapendo che da noi può dipendere la vita del nostro Istituto.

Lasciamo agire lo Spirito Santo che in questi giorni saprà condurci dove noi non immaginiamo, se saremo con il cuore aperto all'ascolto, alla speranza e alla fiducia in Dio che conduce la "piccola carovana del Rogate, per le vie del mondo".

*Madre M. Teolinda Salemi*  
Superiora generale